

# Scritture scolastiche dall'Unità d'Italia ai giorni nostri

Studi e testimonianze di e a cura di **Luisa Revelli**

Copyright MMXI ARACNE editrice S.r.l.

[www.aracneeditrice.it](http://www.aracneeditrice.it)

[info@aracneeditrice.it](mailto:info@aracneeditrice.it)

via Raffaele Garofalo, m/A-B

00173 Roma

(06) 93781065

ISBN 978-88-548-4608-1



## Introduzione

L'interesse degli studiosi nei confronti dei *quaderni di scuola* e delle *scritture scolastiche* in essi contenute è piuttosto recente, ma ha coinvolto negli ultimi anni differenti settori di ricerca, permettendo di colmare lacune prima esistenti a proposito di aspetti minori, ma non per questo marginali, della storia della scuola italiana. Cominciano, anche in Italia, a esistere collezioni apprezzabili, che all'interno di musei della scuola o per iniziativa di singoli pongono le basi per la costituzione di progetti nel cui ambito i quaderni possono acquisire la dignità di fonti e, malgrado il loro scarso valore commerciale, essere salvaguardati come custodi di un patrimonio tanto ordinario quanto esclusivo. I quaderni sono, in effetti, oggetti ordinari per la loro dozzinalità e per il significato, ristretto e contingente, che singolarmente rivestono; possono però diventare strumenti straordinari se esaminati in serie e a distanza di tempo, perché molte informazioni in essi rinvenibili non sono recuperabili altrimenti: quando raccolte, le

single testimonianze contenute nelle collezioni di quaderni perdono, infatti, la loro dimensione soggettiva, per assumere il ruolo di tessere di un mosaico che — opportunamente composto — restituisce un'immagine più ampia e globale di fenomeni non più individuali ma sociali e collettivi. Dal punto di vista storico-linguistico, probabilmente più di qualsiasi altra fonte i quaderni di scuola riflettono i modelli di italiano avvicendatisi nel corso del tempo e, al contempo, gli scarti fra questi e le reali abitudini e competenze degli apprendenti; rispecchiano attraverso le correzioni apposte dagli insegnanti le loro rappresentazioni rispetto ai mutevoli concetti di norma e errore; censiscono gli effetti del sostrato linguistico dialettale nelle diverse fasi e tappe acquisizionali dell'italiano; documentano il succedersi delle tecniche di insegnamento di una lingua promossa nel corso del tempo da “straniera” a “materna”.

Sulla scorta di queste premesse e a partire da una piccola collezione privata di quaderni di scuola, nel 2003 ho avuto la ventura di dare avvio, insieme a un gruppo di laureandi, a un progetto di ricerca finalizzato allo studio delle scritture scolastiche. Grazie al sostegno dell'Università della Valle d'Aosta, il Progetto ha condotto, nel tempo, alla realizzazione di un archivio digitale che conta oggi un migliaio di documenti e a un progressivo allargamento del gruppo di ricerca, grazie al quale gli studi di matrice linguistica si sono intersecati a una moltitudine d'ambiti diversi. La collana CoDiSV nasce, quindi, con lo scopo di raccogliere e presentare i lavori di ricerca condotti in questi primi anni di attività del gruppo di studio. Assecondando la matrice linguistica cui si deve la nascita del Progetto e al contempo la vocazione interdisciplinare da esso via via acquisita, la Collana intende adottare un modello editoriale che prevede l'alternanza di pubblicazioni di taglio monografico, incentrate su



specifiche questioni linguistiche (italiano scolastico, italiano regionale, interlingue e varietà di apprendimento, storia della didattica delle lingue) a volumi miscelanei, che raccolgono studi di differente taglio e appartenenza disciplinare con lo scopo di mettere in rilievo le

potenzialità di un archivio digitale di quaderni che, pur circoscritto a un'area territorialmente poco estesa, offre vaste prospettive di ricerca rispetto all'ampiezza e varietà degli ambiti disciplinari coinvolti e alla possibile generalizzazione dei risultati. I primi due volumi della Collana escono in occasione del centocinquantesimo dell'Unità d'Italia ponendo il proprio focus rispettivamente sulla dimensione diacronica di quella speciale varietà linguistica che, seppur con caratterizzazioni diverse nelle diverse fasi storiche, può trovare un denominatore comune nell'etichetta di italiano scolastico, e su diversi aspetti di storia della società italiana che fonti minori eppure ricchissime di dati e informazioni quali i quaderni di scuola sono, hanno conservato all'interno delle scritture bambine redatte in un secolo e mezzo di scuola.

Il volume *Scritture scolastiche* si apre con una descrizione della struttura dell'archivio CoDiSV (*Il patrimonio documentario CoDiSV. Aspetti quantitativi*), in cui **Michel Borre** delinea le coordinate della collezione documentaria, illustrandone costituzione e consistenza alla data del dicembre 2010.

Segue il lavoro condotto da **Gianmario Raimondi** (*La reggenza nelle costruzioni infinitive. Aspetti di interlingua nella documentazione CoDiSV*), che andando ad esplorare le *interlingue* degli apprendenti, colloca il proprio punto d'osservazione sulle lingue ambientali, costituite dal sostrato francoprovenzale e dal francese. Lo studio si propone quindi di quantificare - attraverso l'analisi della distribuzione e la diffusione nel corpus analizzato di alcuni tratti sintattici selezionati - il peso assoluto e relativo delle due componenti sulle operazioni di transfer e sulle interferenze linguistiche, giungendo a evidenziare l'importanza del rinforzo reciproco delle due matrici linguistiche ambientali, la tendenza ad una fossilizzazione diacronica di alcune strutture influenzate dalla grammatica basileggiata e significative differenze fra aree geografiche (“Alta Valle” e “Bassa Valle”).

Pur servendosi di dati linguistici, il successivo contributo di **Hélène Champvillair** (*Società che cambia e figure di riferimento del bambino*) orienta il focus verso un'analisi più propriamente semantica: l'attenzione si colloca in questo caso sui significati rappresentati dalle serie lessicali che esprimono le relazioni interpersonali degli alunni, con particolare riferimento alle principali figure adulte, come i familiari e gli insegnanti. I due corpora analizzati, distanziati di un ventennio l'uno dall'altro (anni Venti-Trenta/Sessanta-Settanta del Novecento), mostrano come anche in un così breve arco di tempo si siano modificati, insieme alle parole per esprimerli,

anche i rapporti del bambino con l'universo umano che lo circonda.

In direzione diacronica si pone anche il contributo di **Stefania Graziani** (*Scritture scolastiche e sociologia della scuola: prospettive di ricerca*), che - dopo aver inquadrato la tipologia documentaria costituita dalle *scritture scolastiche* in un'ottica sociologica - pone le premesse metodologiche per un'analisi delle scritture scolastiche indirizzata a studiare i profondi cambiamenti intervenuti nel corso del tempo rispetto alle funzioni sociali della scuola in risposta alle nuove esigenze della quotidianità ma anche ai metodi di trasmissione del patrimonio culturale della collettività ai suoi nuovi membri.

A tali dinamiche di progressiva trasformazione non si è sottratta la cultura scientifica, come dimostra lo studio condotto da **Fabrizio Bertolino** e **Anna Perazzone** (*Le Scienze Naturali nella scuola primaria: antropocentrismo, interdipendenza, identità ecologica nei quaderni valdostani*) attraverso l'analisi di quattro corpora di quaderni appartenenti ad altrettanti intervalli temporali compresi tra il 1960 e il 1995. I due studiosi rilevano, infatti, come la trasmissione del patrimonio scientifico sia stata condizionata nel corso del tempo da una progressiva perdita di *identità ecologica* determinata dall'allontanamento dai ritmi e dai vincoli degli ecosistemi naturali, e come i tentativi di compensazione attuati in ambito scolastico siano stati ispirati più spesso a principi di mera trasmissione del sapere che a strategie didattiche volte alla costruzione di una reale consapevolezza ecologica.

Nella fenomenologia del cambiamento didattico, pedagogico e più latamente culturale rientrano a pieno titolo anche gli aspetti che caratterizzano le scritture scolastiche sotto un profilo propriamente esteriore, estetico o espressivo. Ad essi è dedicato il contributo di **Gianni Nuti** (*Cultura scolastica e esperienza del creare: tracce tra i quaderni di scuola*), che orienta la sua rassegna su tre differenti direttrici: una prima, legata alla veste estetico-formale delle scritture bambine (ordine, calligrafia, disposizione degli elementi grafici e iconici sul foglio); una seconda, relativa all'estetica dei "contenitori" di tali scritture, e in particolare alle copertine dei quaderni nel loro divenire storico, e un'ultima, inerente le testimonianze di attività espressivo-creative prodotte dagli alunni (disegni, cornicette, ecc.).

Resta invece nell'ambito delle premesse preliminari il contributo di **Anna Maria Pioletti** (*La percezione della montagna da parte dei bambini*), che implicitamente prospetta la possibilità d'impiego dei quaderni di scuola per un'analisi delle rappresentazioni della montagna e del loro

divenire nell'immaginario degli scolari, costruito sulla base di percezioni personali ma anche sulla scorta dello statuto della didattica della geografia, orientata verso l'esplorazione diretta e lo spazio vissuto, in un'ottica volta alla valorizzazione dei processi relazionali che l'individuo instaura con l'ambiente circostante.



Chiude il volume un contributo di **Antonella Nuzzaci** (*Mediazione culturale e beni storico-educativi: È andare il senso di appartenenza scolastica per un fruizione di settore qualitativamente apprezzabile*) che, proponendo un ampio sguardo sull'educazione ai patrimoni culturali e sullo statuto da essa oggi assunto, situa il Progetto CoDiSV nell'ambito di tale prospettiva proponendo una visione del *quaderno* come oggetto simbolico della specifica cultura scolastica che l'ha prodotto e, in quanto tale, come *bene culturale* storico-educativo fruibile da parte della collettività, specie di quella scolastica, quale strumento pedagogico per il riconoscimento di valori condivisi e rifondazione del senso di comunità.

## Note sugli autori dei contributi

**Fabrizio Bertolino** è ricercatore in Pedagogia generale e sociale presso l'Università della Valle d'Aosta, dove si occupa di formazione dei futuri insegnanti ed educatori. Membro fondatore del Gruppo di Ricerca in Didattica delle Scienze Naturali dell'Università di Torino e del Centro inter universitario IRIS-Istituto di ricerche interdisciplinari sulla sostenibilità, ha tra i suoi principali ambiti di interesse scientifico l'educazione ambientale ed alla sostenibilità in contesti non formali (fattorie didattiche, parchi naturali, agenzie regionali per l'ambiente...) ed il rapporto tra sviluppo del bambino e ambienti/esperienze di vita. Nel progetto CoDiSV riesce a far convergere la sua passione per la raccolta di cose vecchie con il lavoro di ricerca sull'evoluzione dei contenuti scientifici e degli approcci didattici via via proposti dalla scuola.

**Michel Borre**, laureato in Scienze della formazione primaria all'Università della Valle d'Aosta, collabora dal 2008 ai lavori della redazione CoDiSV occupandosi, tra l'altro, delle analisi statistiche e dei report di monitoraggio della costituzione della collezione. Con Champvillair, Di Rocco e Graziani ha pubblicato *CoDiSV. Digital corpus of school children's written work in the Aosta Valley* («History of Education & Children's Literature», 2010).

**Hélène Champvillair** si è laureata in Scienze della formazione primaria - indirizzo scuola primaria e indirizzo scuola dell'infanzia - rispettivamente con una tesi di laurea in Linguistica italiana e una in Psicologia dello sviluppo, continuando poi a collaborare con la cattedra di Linguistica italiana. È entrata a far parte del Comitato di redazione del CoDiSV dalla sua nascita, collaborando in modo continuativo ai lavori archivistici e occupandosi del trattamento informatico degli strumenti descrittivi. I suoi principali interessi di ricerca sono rivolti allo studio dei contenuti linguistico-pedagogici.

**Stefania Graziani** ha conseguito il titolo di dottore di ricerca in Sociologia presso l'Università Statale di Milano. Fa parte del comitato di redazione del CoDiSV, ha partecipato nel 2009 all'organizzazione del convegno "Memorie della scuola" ed ha presentato un contributo dal titolo "Come si fa la società a scuola. Scritture scolastiche e processi di socializzazione" nella giornata di studi CoDiSV organizzata a maggio del 2010 presso l'Università della Valle d'Aosta. Nell'ambito del progetto di ricerca CoDiSV si occupa di analisi del contenuto delle scritture scolastiche e di sociologia della scuola. Gianni Nuti è ricercatore e docente di Didattica gene-

rale presso l'Università della Valle d'Aosta. Si occupa di didattica della musica e dell'immagine, di inter- e transdisciplinarietà oltre che di psicologia della musica. Nell'ambito del CoDiSV si occupa di analizzare il peso e i contenuti delle attività espressivo-creative presenti nei quaderni, degli aspetti estetico-formali in termini di ordine, calligrafia, disposizione degli elementi grafici e iconici sul foglio e delle copertine. È autore di numerose pubblicazioni monografiche, articoli, saggi e contributi.



**Antonella Nuzzaci** è professore associato di Pedagogia sperimentale presso l'Università della Valle d'Aosta, dove è responsabile del Presidio di Ateneo per la Qualità (PARA). I suoi interessi di ricerca sono rivolti all'educazione del patrimonio culturale, al ruolo delle competenze nella costruzione dei profili culturali, ai processi valutativi ed auto-valutativi ed alla qualità dei sistemi formativi dell'istruzione superiore. Nell'ambito del progetto CODISV si occupa di studiare il rapporto tra beni storico-educativi e formazione degli insegnanti in termini di ricadute positive dei primi sulla definizione delle figure professionali dei secondi, prestando particolare attenzione all'importanza del collezionismo didattico all'interno del quale il quaderno viene concepito come strumento privilegiato di analisi del discorso e del meta-discorso pedagogico.

**Anna Perazzone**, laureata in Scienze naturali nel 1994, è ricercatrice presso il Dipartimento di Biologia animale e dell'uomo dell'Università di Torino dove si occupa di didattica delle scienze naturali e educazione ambientale. È titolare di insegnamenti presso il Corso di Laurea in Scienze naturali e Scienze della formazione Primaria. È componente del Consiglio Direttivo del Centro Interuniversitario IRIS-Istituto di Ricerca Interdisciplinare sulla Sostenibilità. I suoi principali ambiti di ricerca e di interesse scientifico sono: 1. I concetti strutturanti nella formazione biologica dei futuri insegnanti di scuola primaria; 2. La rielaborazione dei contenuti e dei metodi di

insegnamento nella scuola di base attraverso il concetto di sostenibilità.

**Anna Maria Pioletti** è docente di Geografia presso la Facoltà di Scienze della formazione. Si occupa di geografia culturale con particolare riferimento al tema dei beni culturali, di geografia dello sport e di tematiche attinenti al termalismo e al benessere. È attualmente impegnata in un progetto di ricerca di interesse nazionale (PRIN) finanziato dal MIUR sul tema La pratica sportiva nella UE come nuovo diritto di cittadinanza e come sensore del mutamento culturale. È referente presso il Comune di Aosta per un progetto di ricerca di interesse congiunto su tematiche attinenti alle trasformazioni socio-culturali di cui è protagonista la città.

**Gianmario Raimondi** si è formato a Torino e Roma in filologia e linguistica romanza e in dialettologia, collaborando ad opere di carattere geolinguistico (*Atlante Linguistico e Etnografico del Piemonte Occidentale*, *Atlas des Patois Valdôtains*). I suoi interessi scientifici vertono principalmente sulla linguistica storica e sulla geolinguistica, sull'onomastica (antroponimia e toponimia), sulla didattica delle lingue e sulla sociolinguistica. Ha insegnato nelle Scuole per Insegnanti nella Scuola Secondaria di Torino e Aosta e nelle Facoltà di Scienze della formazione e di Lingue e comunicazione dell'Università della Valle d'Aosta, dove è dal 2006 professore associato in Linguistica italiana.

## Indice

▶ **Introduzione** - *Luisa Revelli*

▶ **Il patrimonio documentario: aspetti quantitativi**  
- *Michel Borre*

▶ **La reggenza nelle costruzioni infinitive. Aspetti di interlingua nella documentazione CoDiSV** -  
*Gianmario Raimondi*

▶ **Società che cambia e figure di riferimento del bambino** - *Hélène Champvillair*

▶ **Scritture scolastiche e sociologia della scuola: prospettive di ricerca** - *Stefania Graziani*

▶ **Le Scienze naturali nella scuola primaria: antropocentrismo, interdipendenza, identità ecologica nei quaderni valdostani** - *Fabrizio Bertolino, Anna Perazzone*

▶ **Quello che le parole non dicono: tracce tra i quaderni di scuola** - *Gianni Nuti*

▶ **La percezione della montagna da parte dei bambini** - *Anna Maria Pioletti*

▶ **Mediazione culturale e beni storico-educativi: rifondare il senso di appartenenza scolastica per un fruizione di settore qualitativamente apprezzabile**  
- *Antonella Nuzzaci*